

luglio - dicembre 2023

newsletter

bollettino

notiziario

cent'anni al servizio della città



Annata 2023 – 2024 al via!

1

Giovedì 6 luglio l'Assemblea ha dato inizio ufficialmente alla nuova annata rotariana, che ci vedrà impegnati nelle celebrazioni del centenario del Club. L'assemblea ha ascoltato la relazione programmatica del Presidente, Gaia Furlan, tante le iniziative in programma, che si arricchiranno ancora nell'arco del mandato



Al termine foto di gruppo del nuovo Consiglio Direttivo, composto da Gaia Furlan, Lorella Sdrigotti (Vice Presidente), Tano Romanò (segretario), Alessandro Mitri (Tesoriere), Gianandrea Gei, Cristina Pedicchio, Lilli Samer, Alberto Steindler, Francesco Vidali (Prefetto), Alessandro Cosenzi (Past President), Alessandro Zanmarchi (Incoming President),

«Laura Bassi» e il record

Conviviale #3651, ospite e relatrice la dottoressa **Florence Colleoni**, ricercatrice presso l'O.G.S. dal 2018, che ci ha parlato della recente spedizione in Antartide a bordo della «Laura Bassi», una rompighiaccio imbandierata e iscritta al compartimento di Trieste nel giugno 2019 e nel 2020 ha ottenuto la certificazione «Polar Code», prima e unica nave battente bandiera italiana ad aver ottenuto tale certificazione.

Molto interessanti le foto che hanno documentato la 38° Spedizione Italiana del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA), durante la quale è stato toccato il punto più a sud mai raggiunto da una nave, all'interno della Baia delle Balene alla latitudine di 78° 44.280' S.

Conviviale #3649

Giovedì 13 luglio l'amico **Fulvio Farneti**, socio del Club Trieste Alto Adriatico, ci ha parlato dell'edizione 2023 del **HappyCamp**, che ha trovato una meravigliosa sede nella struttura di Lignano che lo ospita da qualche anno, ma ha bisogno di volontari per le attività organizzate per i giovani ospiti.



I SEGRETI DEI GIARDINI DELL'ARCIDUCA

IL SOGNO ETERNO DI UN PRINCIPE
VIAGGIATORE

Giovedì 20 luglio 2023 la conviviale #3650 si è trasferita al Castello di Miramare, per assistere allo spettacolo itinerante allestito dal Politeama Rossetti. Complice un splendido tramonto abbiamo condiviso la magia del parco nelle ore serali con tantissimi amici rotariani in visita dai Club di Caorle, Feltre, Gorizia, Maniago-Spilimbergo, Monfalcone - Grado, Montebelluna, Pordenone, Trieste Nord, Trieste Alto Adriatico, Trieste International, Udine, e-Club 2060 e anche di Lubiana e Wien Gloriette!



Un settembre ricco di cultura

2

Conviviale 3652 del 7 settembre 2023, l'amico Max Fabian ci ha parlato con competenza e passione del processo di decaffeinizzazione. Oltre ad essere rotariano e Vice Presidente del Rotary Club Trieste Nord, è Presidente e AD di Demus, azienda che lavora B2B e vanta numerosi brevetti innovativi, che preservano aroma e gusto in tazzina, molti dei quali frutto dell'esperienza di Max Fabian.



Il Rossetti

Giovedì 14 settembre nel corso della conviviale #3653 il nostro socio e Past President Francesco Granbassi, nella sua veste di Presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Politeama Rossetti, ci ha presentato la ricchissima stagione 2023-2024.



Interclub con il Rotaract

Giovedì 21 settembre, conviviale #3654, si è svolto l'interclub con il Rotaract Club Trieste.

Alla serata ha partecipato anche il prof. Parveen Singh, cittadino indiano dello Stato di Jammu&Kashmir, socio del Rotary Club Jammu Tawi.

Per qualche giorno ospite del ICTP per un seminario organizzato dalle Nazioni Unite, ha voluto scambiare i gagliardetti di club a ricordo della serata.



Nell'occasione è stato presentato il corso di alfabetizzazione bancaria e finanziaria, pensato specificamente per i giovani e organizzato in collaborazione con la sede di Trieste della Banca d'Italia e del suo Direttore, il nostro socio Marco Martella.

Il percorso di formazione si articolerà in quattro incontri pomeridiani, i primi due in presenza e gli altri online, tra il 19 ottobre e la fine di novembre.

Masterclass di canto Daniela Barcellona

Nella prima settimana di settembre il Teatro Lirico Giuseppe Verdi ha ospitato la Masterclass di Canto Lirico Daniela Barcellona, che abbiamo patrocinato e organizzato in collaborazione con il Comune di Trieste.

Domenica 10/9/23 al Teatro Verdi il concerto conclusivo Grazie a Daniela e al marito Alessandro Vitiello, che hanno regalato a questi giovani la loro altissima professionalità!

Grande entusiasmo e talento da vendere, bravi tutti!!!

Il giorno successivo i partecipanti sono stati invitati dal Presidente Panteca a visitare la Sala Consiliare del Comune di Trieste.

Gli applausi al concerto e il gruppo nella foto ricordo in Comune



Piena ripresa di attività del Club

3

Parità di genere

Alla conviviale #3657 del 12 ottobre è stata relatrice l'avv. Anna Limpido, Consigliera di Parità nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Il tema è stato "La Certificazione Gender Equality", processo che interessa moltissime realtà, aziende e studi professionali, ma la cui diffusione in Italia e nella nostra regione è ancora in una fase iniziale.



Una nave carica di... rotariani!



La prima conviviale del mese di ottobre, #3656, si è svolta presso la sede, riprendendo la nostra tradizione di incontri «al caminetto», un aperitivo rinforzato tra amici con relazione su temi interni al Club.

E' stata l'occasione, a vacanze terminate, per rivedere assieme le foto della crociera rotariana organizzata a fine luglio lungo la costa della Dalmazia.

Le socie relatrici, Nicoletta Cavalieri Magris e Tiziana Zuppi, hanno ripercorso le tappe salienti di una settimana baciata da un clima perfetto e caratterizzata da un'atmosfera piacevolissima di amicizia rotariana. Il programma accontentava un po' tutti gli interessi, da chi preferiva stare in panchine l'intera giornata, a chi si aspettava di visitare le isole e le cittadine che riecheggiano Venezia, a chi aveva velleità più sportive, a cominciare dai tuffi nell'acqua cristallina.

Assemblea Elettiva

Il 16 novembre
l'Assemblea ha scelto il
Presidente 2025-2026 e
designato i Consiglieri per
l'annata 2024-2025:

Luciano Renni

Gabriele Furlan

Francesco Granbassi

Michele Grisafi

Roberto E. Kostoris

Alessandro Mitri

Marino Predonzani

Gaetano Romanò

Francesco Slocovich



Miramare, un sito ricco di storia 4 che si rinnova continuamente

Conviviale 3655 del 28 settembre, relatrice la Direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare, Andreina Contessa

I traguardi raggiunti negli ultimi anni ma soprattutto progetti e sviluppi sono stati i temi che **Andreina Contessa**, direttrice del **Museo Storico e il Parco di Miramare**, ha illustrato al Rotary Club Trieste. Un gradito ritorno della relatrice, che dal 2017 è direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare, un impegno che ha voluto riassumere alla platea rotariana dan-do rilievo ai progetti in cantiere. Spazio quindi a temi inediti, la didattica per i giovani, la sostenibilità e novità come la vetrina speciale prevista per lo “scettro di Carlotta”, la gemma storica acquisita dal Museo Storico di Miramare grazie al gene-roso supporto della FondazioneCRT Trieste.

“Conosciamo bene la nostra relatrice, una presenza costante in città – ha affermato il presidente Gaia Furlan introducendo l'ospite – e tutti noi

seguiamo le sue imprese. Lei è il motore di Miramare, un motore che sta andando sempre più veloce, come vedremo anche dalle costanti novità in corso”.

Andreina Contessa, dal canto suo, ha voluto intanto ribadire il clima d'intesa tra istituzioni, città e la realtà da lei curata: “E' importante sapere che c'è un costante supporto, un vero rapporto di empatia alla base con la cittadinanza e di questo vi ringrazio – ha premesso la relatrice – Miramare è seguito e costantemente visitato, per questo ho scelto elementi ancora inediti di quanto stiamo elaborando”.

Miramare è un cantiere sempre aperto, soprattutto nella cura del meraviglioso parco ideato da Massimiliano d'Asburgo: “Siamo tra i primi musei ad essere dotati di una Stazione Meteorologica per monitorare le quantità di acqua – ha sottolineato Andreina Contessa – Abbiamo compreso subito molto bene l'importanza di questo problema, uno dei temi più urgenti che riguardano ambiente e sostenibilità”.

Rotary Club Trieste a supporto dell'educazione dei giovani

Un parco verde quindi non solo nei colori ma nella missione, nei valori da trasmettere soprattutto alle nuove generazioni. “Un museo ha tante missioni – ha detto Andreina Contessa – ma quella educatrice è un impegno civico fatto di responsabilità e per il bene comune”. Perciò è stato ideato anche un progetto didattico: laboratori per i giovani con una ampia scelta tra percorsi naturalistici, storici, artistici.

Il nostro Club ha colto l'importanza del progetto e supporterà l'attività dei laboratori per gli studenti, finanziandone 15 sessioni,

L'attenzione all'ambiente si esprime anche nell'opera di catalogazione degli alberi del parco: “A breve sarà reso visibile al pubblico – ha annunciato Andreina Contessa – al momento abbiamo catalogato 5000 tra alberi e piante, studiandone le caratteristiche e l'età. E' un passo che ritengo importante anche perché chi verrà dopo di me avrà un percorso da seguire”. Miramare si è dotato anche di “Germoplasma”, una sorta di banca dei semi, per lo studio, la conservazione e la tutela delle origini del materiale genetico delle risorse vegetali: “Ora bisognerà comunicare quanto si sta facendo – ha aggiunto la relatrice – penso sia una operazione bella anche a livello simbolico”.

Il prossimo progetto espositivo, frutto del lavoro di ricerca e delle intuizioni di Andreina Contessa, sarà infine la mostra “Kosmos, il veliero della conoscenza”, dedicata alle esplorazioni della Novara, la fregata della Marina austriaca che dal 1857 compì un viaggio intorno al mondo di tre anni, coniugando l'attività di ricerca scientifica con i rapporti commerciali e politici. Un antico capitolo che riemerge con la forza di nuovi elementi, anche grazie alle collaborazioni attivate per l'allestimento della mostra con la comunità scientifica cittadina.



Serata Interclub con il Soroptimist Club di Trieste

5

La conviviale 3658 del 19 ottobre, Interclub con il Soroptimist Club Trieste ha ospitato la relazione Ezio Gentilcore

Il senso del dialetto inteso come chiave unificatrice, elemento di appartenenza ad una comunità, ad un lembo di storia. Se ne è parlato nel corso della conviviale allestita alla Piccola Fenice in Interclub con il Soroptimist Club Trieste.

“Trieste e i suoi idiomi nella storia, importanza e attualità del dialetto” il tema articolato da Ezio Gentilcore, presidente dal 2005 del “Circolo Amici del dialetto triestino”, realtà impegnata dai primi anni '90 nella divulgazione delle varie declinazioni della “triestinità”, dalla letteratura alla storia, passando per il teatro, la scienza, la musica e la cucina tipica. “Siamo nella settimana della “Lingua Italiana” - ha premesso il relatore - una celebrazione voluta dal Presidente della Repubblica e come tale vorrei parlare dell'importanza della valorizzazione dei nostri idiomi, dei nostri dialetti”.

Ezio Gentilcore ha dato vita a una vetrina storica del dialetto triestino e le sue tappe fondamentali, dalle svolte, le influenze culturali agli impatti sociali. Un viaggio iniziato dal mito degli Argonauti e proseguito con gli insediamenti di Veneti, Celti, Illiri, Istri e soprattutto con la conquista romana del 177 a.C.

La relazione ha poi toccato ulteriori frammenti storici legati alle invasioni barbariche e alle conseguenze sul piano geopolitico dell'Impero: “A Trieste si formò gradualmente un nuovo idioma parlato dal popolo, il “tergestino” - ha raccontato Ezio Gentilcore - simile alle parlate friulane e ancor più al muggesano, mentre nell'Istria e nella Dalmazia si parlavano idiomi romanzi. Solo dopo il settimo secolo - ha proseguito - in alcune zone della nostra area, in particolare nelle parti più periferiche, si insediarono stabilmente le prime popolazioni slave”.

L'influsso del latino, l'impatto del volgare, le ulteriori dominazioni – Bizantini, Franchi, Longobardi e soprattutto Venezia - e i relativi transiti linguistici, accentuati anche dai rapporti commerciali legati all'uso del volgare toscano. Ezio Gentilcore ha trattato anche l'influenza culturale sul mondo sloveno e sull'uso della lingua italiana nei percorsi scolastici: “Va ricordato che Maria Teresa rese obbligatoria l'istruzione primaria sin dal 1774, per ragazzi dai 6 ai 12 anni - ha sottolineato - e che le scuole a Trieste e nel suo territorio erano prevalentemente di lingua italiana. Ricordo anche che nell'Impero Asburgico la popolazione di madre lingua tedesca era minoritaria e che l'istruzione, non solo primaria, veniva impartita nella madrelingua delle varie popolazioni dell'Impero”.

La svolta risale al XIX secolo: “E' in questo periodo, stante lo sviluppo commerciale di Trieste e la decadenza di Venezia, che il dialetto prevalse nell'Adriatico, e non solo, sul veneziano”. Figlio della parlata veneziana ma arricchito da molteplici influenze e tratti culturali, il dialetto triestino, ha rimarcato Ezio Gentilcore “era ed è un idioma di facile comprensione, interclassista e di largo uso, utilizzato nella comunicazione quotidiana ma pure nell'arte”.

La seconda parte della relazione si è sganciata dal retaggio storico ed è approdata sulle analisi sociali, anzi, emotive: “Il dialetto rimane non solo la lingua dell'anima e dell'amicizia – ha ribadito il relatore - ma ha un valore identificativo e di importanza sociale, creando coesione in chi lo parla”.

L'arte, la letteratura e l'intrattenimento assumono poi il ruolo di custodi della tradizione. A Trieste esistono infatti 40 cori, 12 gruppi bandistici, un festival della Canzone Triestina giunto alla 44° edizione e diverse compagnie teatrali che

giocano sul respiro dialettale. Il dialetto insomma vive e caratterizza ancora il quotidiano e il sentimento comune: “Il triestino è ben vivo – ha concluso Ezio Gentilcore rivolgendosi alla platea del Rotary Club Trieste e del Soroptimist Club – e chi ama il dialetto triestino ama Trieste, chi ama Trieste non può che amare il suo dialetto”.



La Presidente del Rotary Club Trieste Gaia Furlan nello scambio di gagliardetto con la Presidente del Soroptimist Club Trieste Paola Sbisà



La catena del valore unisce le imprese tra Italia e Germania

6

Nella conviviale 3659 del 26 ottobre ha trattato “Le prospettive della cooperazione italo-tedesca. Un'unica catena di valore”.

Quel “ponte” tra Italia e Germania, disegnato attraverso scambi, commercio e turismo il tema dibattuto dal Direttore Generale della Camera di Commercio Italo -Tedesca con sede a Monaco di Baviera, Alessandro Marino. Il relatore ha assunto tale carica nel 2001, nel 2020 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana e due anni più tardi ha fatto il suo ingresso nel Consiglio di Amministrazione di Assocameraestero, associazione delle Camere italiane con sede a Roma, divenendo Rappresentante dei Direttori delle realtà camerali presenti su scala mondiale.

Nel prologo ha parlato della struttura delle Camere di Commercio italiane all'estero, una rete di 85 sedi in tutto il mondo, con 120 punti di assistenza in 66 Paesi e con oltre 20.000 aziende associate: “Siamo un soggetto tipo privatistico riconosciuto dal Governo

italiano, dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il nostro lavoro ha una duplice natura, ci rapportiamo con le istituzioni locali e con le aziende associate, cercando di favorire le azioni economiche tra l'Italia e i Paesi esteri, dando supporto alle imprese anche nell'ambito di fiere, convegni e progetti vari. Perché la sede in Baviera? È da sempre un fulcro dei rapporti tra Italia e Germania”.

“I due Paesi condividono una grande catena di valore – ha affermato il Direttore Generale della sede camerale di Monaco – abbiamo un interscambio commerciale fortissimo, ora di ben 165 miliardi, con un forte incremento rispetto ai tempi del Covid, quando si attestava attorno ai 140 miliardi”.

Ulteriori dati emblematici: la Germania rappresenta per l'Italia il primo partner commerciale, mentre l'Italia per la Germania è il sesto partner: “Abbiamo lì circa 1600 imprese di matrice italiana – ha illustrato Alessandro Marino – con circa 100.000 dipendenti, mentre in Italia troviamo 1700 imprese tedesche con 200.000 dipendenti, pari al 16% del fatturato globale. Nonostante la differenza di fatturato noi vediamo una forte complementarità tra i due Paesi, una catena unica di valore”.

Qualche criticità emerge: “Devo dire che il livello politico non rispecchia l'intensità a livello economico – ha dichiarato il relatore – questo per motivi diversi, per alcune divergenze in certe tematiche importanti che riguardano l'Europa. Tutto questo rivela ancora un potenziale ancora da sfruttare, cercando delle vie comuni. La Germania si trova poi in un momento non facile, in un momento di cambiamenti che sono attualmente due: uno collegato tema economico della transizione “verde digitale” e l'altro è squisitamente geopolitico, vedi gli scenari legati all'invasione della Ucraina e i delicati rapporti con la Cina”.

Emerge quindi un quesito: la Germania come può affrontare tali cambiamenti? L'ipotesi parla di una (ri)partenza da un modello chiave: “L'export è sempre stato un punto di orgoglio – ha rimarcato Alessandro Marino – grazie ad una certa capacità di penetrazione sui mercati esteri, divenendo un grande traino per l'industria tedesca. E per noi italiani va bene se la Germania continua nella esportazione. Faccio un esempio – ha ribadito – il 20% della componentistica del settore automobilistico tedesco proviene da aziende italiane”.

Nella seconda parte della relazione di Alessandro Marino ha posto invece l'accento sui possibili margini di collaborazione, versanti da esplorare e assi da consolidare. Ha infatti sottolineato i vari canali di sviluppo, dall'implemento del settore automobilistico (vedi la svolta delle vetture elettriche), alla transizione digitale, sino all'innovazione, al campo dell'energia, agli orizzonti della ricerca.

Uno dei punti fermi, quasi un classico del legame tra Italia e Germania, si lega al capitolo del turismo: “Ogni anno circa 11 milioni di tedeschi visitano l'Italia – ha specificato Marino – soprattutto nelle zone del Centro ma ci sono delle regioni che ancora non sono state toccate. In tal senso la collaborazione qui potrebbe migliorare, coinvolgendo maggiormente anche il Friuli Venezia Giulia, regione che al momento non dispone purtroppo di un collegamento aereo Trieste – Monaco, ma ci stiamo lavorando...”.

Insomma “lavori in corso”, un cantiere perennemente aperto quello che promuove la collaborazione tra Italia e Germania e che prelude a nuove svolte, altre prospettive di sviluppo: “Bisogna rafforzare l'asse tra Italia e Germania – ha infatti ribadito in chiusura Alessandro Marino – e così facendo, si rafforza l'Europa stessa”.



La famiglia che fa la storia del trasporto ferroviario

7

La conviviale 3660 del 9 novembre ha ospitato la relazione del nostro socio Massimiliano de Lindegg, che ha ripercorso la storia di una dinastia triestina e il suo sviluppo imprenditoriale.

È su questa traccia che si è sviluppato il tema dell'incontro che ha riproposto un consocio in veste di relatore, una sorta di tassello a km zero sul piano della comunicazione, fase sottolineata in apertura dei lavori dal presidente Gaia Furlan - "Riprendiamo una abitudine che ci rende speciali, quella dei soci relatori" con l'intervento di Massimiliano de Lindegg e la relazione dal titolo "Un'impresa di famiglia: più di un secolo di storia ferroviaria".

Nato a Trieste, classe 1963, naturalizzato svizzero, Massimiliano de Lindegg dalla seconda metà degli anni '80 ha saputo interpretare e condurre l'azienda di famiglia, la Ermeco, impegnata nel ramo del noleggio di carri ferroviari cisterna.

Svizzera, Brasile, Italia, la ex Jugoslavia e via via i versanti dell'Europa dell'Est i teatri internazionali all'interno di un solido progetto sviluppatosi nel campo dei trasporti ferroviari, spaziando dai prodotti petrolchimici al settore agricolo.

Sono 120 gli anni ripercorsi, un viaggio partito dalla Metzger fondata il 1° ottobre del 1903 a Trieste dal bisnonno Robert Friedrich Metzger inizialmente nel Magazzino 2 in Porto Franco, attività basata principalmente sul trasporto di vino su carri a botte costruiti a Trieste e ben presto esportati in tutta Europa.

La missione della "Robert Metzger &C" non si limiterà al settore vinicolo e alla sede in Porto Vecchio. Arriveranno ben presto le espansioni, grazie al varo dei trasporti di arredo e con l'apertura di diverse basi, dalla

nuova sede a Vienna nel 1915 (divenuta tre anni più tardi l'ufficio centrale) a quelle di Budapest, Basilea, Sete e Parigi.

Parallelamente all'estensione delle filiali, l'azienda sente il bisogno anche di rinforzare la produzione interna dei materiali: "Fu necessario costruire delle officine - ha raccontato Massimiliano de Lindegg - per la manutenzione dei carri-vino o di altri carri speciali, come quelli refrigerati. Le officine furono costruite a Villa Opicina, nella zona della linea ferroviaria Trieste - Vienna".

Nei primi anni del '900 lo sviluppo dell'azienda di famiglia appare in costante ascesa. Nel racconto di de Lindegg ecco allora la genesi delle sedi a Genova e in provincia di Barletta e quindi a Ginevra. Si cresce, si costruisce e si trasporta, ovunque. Non mancheranno i contenziosi per la Metzger: "Nel maggio del 1927 un rappresentante del Governo italiano di nome Majero si presentò a Trieste, dichiarando che l'azienda era espropriata e che lui era il direttore provvisorio - ha raccontato il relatore - Majero delegò gli affari al sig. Iost, il quale si limitò al controllo. Dopo

alcuni anni di trattativa, comunque, l'azienda fu nuovamente riscattata, per una somma di 300.000 lire".

Dopo 25 anni dalla fondazione, l'azienda poteva disporre di 1115 vagoni e vari uffici operativi sparsi in Europa. Il capostipite Robert scomparso nel 1939, sostituito alla guida aziendale da Manfred e Helmut, nonno di Massimiliano de Lindegg.

L'azienda esce indenne in qualche modo anche dalle traversie causate dal secondo conflitto mondiale e a cavallo tra la fine degli anni '50 e i primi '60 rinomina i suoi apparati gestionali, fondando la Ermewa e la Ermefer, specializzate nel noleggio di carri vino e pro trasporti alimentari. Le due sigle vengono successivamente cedute ed emerge

allora la Ermeco, una costola preposta anche al trasporto petrolchimico. Negli anni '70, '80 e '90 è un susseguirsi di riletture, vendite e acquisizioni, pur mantenendo saldo il controllo sul mercato dei trasporti ferroviari. Una storia intensa quindi, intrecciata di sviluppo e imprenditoria: "Devo ringraziare la zia Irene per le informazioni ricevute e che caratterizzeranno il libro per i 120 anni dell'azienda di famiglia - ha concluso Massimiliano de Lindegg - grazie al presidente Gaia e ancora ad Aulo Guagnini. Grazie a lui ho scoperto cose della mia famiglia che non conoscevo ancora".



Massimiliano de Lindegg con l'amico Aulo Guagnini e Gaia Furlan al termine della conviviale 3660

Alcuni vagoni d'epoca per il trasporto del vino



Cent'anni, ma non li dimostra!

8

Il centenario del Rotary International in Italia è stato celebrato a Milano, a metà novembre 2023, con un convegno che ha dedicato due giorni di lavori al tema «Giovani, Lavoro e Ambiente», tratteggiando, nell'ambito delle direttive del Rotary International, l'impegno dei nostri club per le comunità locali. Non si tratta di ricordare solo il passato, ma bisogna guardare avanti, perché le esigenze cambiano e i progetti vanno aggiornati, tenendo conto delle nuove situazioni.



Rotary Club Milano, primo Rotary Club in Italia e tra i primi in Europa, venne fondato il 20 novembre 1923 nello storico caffè Cova.

L'istituzione fu il risultato dell'iniziativa di un piccolo gruppo di entusiasti promotori attenti alle esigenze della città, tra i quali lo scozzese primo presidente James Henderson, e l'avvocato segretario del club Achille Bossi, che miravano ad accogliere e sviluppare lo spirito rotariano di internazionalità e condivisione.

Nel 2008, dal Rotary Club Milano, è stata istituita la Fondazione Rotary Club Milano che supporta la realizzazione di progetti di medio-lungo termine e di rilevante impatto sociale ed umanitario.



1923 - Fondazione del Rotary Club Milano



La nuova campana celebrativa, che riporta i nomi dei 13 Rotary Club fondati in Italia tra il 1923 e il 1925. Il Club di Milano, primo in ordine di tempo, la consegnerà come ideale testimone al nostro club, mentre sarà nostro compito farla viaggiare per raggiungere in tempo il Club di Genova.



Giovani virtuosi al Premio Caraian



Il 31 gennaio si sono esibiti i vincitori ex aequo della XXXVI edizione del premio Lilian Caraian per la musica, ancora una volta sostenuta dal Club. Il concorso, dedicato alla musica da camera, concorrenti giovani musicisti under 35 italiani e stranieri, è organizzato dalla Fondazione Lilian Caraian in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste, il conservatorio Tomadini di Udine, il Soroptimist International Club di Trieste e il contributo della Fondazione Casali. La giuria, della quale fa parte il nostro socio Romolo Gessi, docente al conservatorio, ha decretato come vincitori del primo premio i complessi cameristici New Era Quartet e Duo En Blanc Et Noir.

FRACH nuova Fellowship del 2060 ⁹

Benvenuto!

Il 23 novembre entra un nuovo socio,
il prof. **Gianni Biolo**,
docente di Medicina Interna
al Dipartimento di Scienze
Mediche, Chirurgiche e
della Salute di UniTS,
direttore della SC (UCO)
Clinica Medica di ASUGI

Saper abbinare cibo e vino

Giovedì 30 novembre 2023 nella conviviale #3663 l'ospite e relatrice Liliana Savioli, giornalista enogastronomica, ci ha parlato di "Abbinamenti fra cibo e vino", importanti perché l'uno deve accompagnare l'altro non per sopraffarlo, ma per esaltarne le qualità. Nell'occasione ci è stata presentata l'Azienda Agricola Ronc Soreli, il cui titolare Flavio Schiratti ha generosamente offerto per la degustazione alcuni dei suoi vini classici.



Il 7 dicembre 2023 presso la sede del Club il PDG Giuliano Cecovini ha presentato la nuova sezione distrettuale della Fellowship of Rotarians who Appreciate Cultural Heritage (Frach), che si propone di far crescere la consapevolezza del Patrimonio Culturale come bene comune, diffondendo la conoscenza delle risorse artistiche locali nelle scuole e nelle comunità, coinvolgendo cittadinanza, enti ed istituzioni alle iniziative rivolte al territorio, favorendone la fruizione.



Offshore

Giovedì 23 novembre 2023, conviviale #3662, l'ing. Paolo Bruno de Curtis, ci ha intrattenuto sull'interessante tema "Prospezioni geofisiche in ambiente marino e installazioni offshore", campo nel quale nonostante la giovane età vanta una vasta esperienza.



Buon Natale a tutti!

La tradizionale Cena degli Auguri ha avuto luogo lunedì 18 dicembre, conviviale #3665, nell'ampia sala Tergeste dello Starhotel Savoia Excelsior, con una partecipazione molto numerosa di soci, familiari, amici e ospiti degli altri Rotary Club.

Nel corso della serata sono stati accolti e spillati due nuovi giovani soci: **Laura Furlan** (notaio) e il marito **Massimo Seriani** (nella foto, ingegnere triestino che da una decina d'anni segue i piloti per la HRC - Honda Racing Corporation - e coordina in pista i "performance engineer").



*Lucia Crapesi,
assistente del DG,
mentre spilla il nuovo socio*

La serata è stata animata dall'esibizione dei prestidigitatori del Gruppo Magico Triestino GMT, che hanno divertito con i loro numeri soprattutto il nutrito drappello di giovanissimi ospiti figli dei soci. La vendita dei biglietti della lotteria, ricca dei premi offerti dai soci, ha raccolto ben 2.375 Euro, che sono stati destinati a Polio Plus e la Rotary Foundation.

